



Roma, 24/10/2006

Prot. N. 300.11/06 AS/st

On. Giuseppe FIORONI
Ministro dell'Istruzione
P.le J.F. Kennedy, 20

00144 ROMA EUR

Egregio Ministro,

negli ultimi mesi, sin dal Suo insediamento al Dicastero della Pubblica Istruzione, il nostro Sindacato si è fatto portavoce nei Suoi confronti dei timori, delle preoccupazioni e delle enormi difficoltà che la categoria dei librai e cartolibrari si trova ad affrontare in misura sempre più rilevante negli ultimi anni nella distribuzione dei testi scolastici.

Ci sembrava di aver colto, con estrema soddisfazione, la Sua disponibilità e la Sua apertura al confronto sui temi in questione, al fine di avviare a soluzione con reciproca soddisfazione le questioni aperte, al fine di fornire un servizio sempre all'altezza.

Tra i temi proposti vi erano anche le perplessità riguardo all'attività di noleggio di libri di testo svolta, per il momento ed in modo attualmente contrario alle normative vigenti, da una sola multinazionale olandese.

E' pertanto con profondo stupore e pari rinnovata preoccupazione che abbiamo appreso che nell'impianto della Legge Finanziaria 2007 è previsto (punto 6 dell'art. 68) che addirittura istituti scolastici, comitati di genitori, reti di scuole potranno dal prossimo anno gestire in prima persona tale attività.

Riconoscere in questo modo la possibilità esplicita per gli istituti scolastici di diventare veri e propri soggetti commerciali (in alcune zone del nostro Paese già questo avviene da anni in modo abusivo rispetto alle normative vigenti, e negli anni i danni provocati al sistema distributivo e alla sopravvivenza della categoria sono stati gravissimi), significa portare il colpo definitivo che costringerà alla chiusura un altro grande numero di esercizi commerciali medio-piccoli, con le inevitabili conseguenze anche a livello occupazionale.

Mentre da Lei stesso è stato ricordato che detta misura è dettata dalla continua crescita della spesa delle famiglie per i testi scolastici, tutte le misure finora prodotte in materia hanno ignorato che **i librai non hanno nessuna voce in capitolo nella determinazione dei prezzi dei libri di testo**, mentre gli stessi sempre più spesso attraverso gli sconti alla clientela si sono dimostrati pronti ad alleviare detto carico. Ricordiamo infatti che tutte le modifiche apportate negli ultimi anni hanno penalizzato solo l'ultimo anello della filiera del libro, e quest'ultima ancora va in questa direzione.

Nello specifico giova ricordare che:

1. è stato consentito agli enti locali di appaltare i testi per la Scuola Primaria, eliminando di fatto l'obbligo della Cedola Libraria;
2. non vi è alcun controllo sul rispetto dell'art. 157 D.Lgs. n. 297 del 16/04/1994, che vieta al corpo docente e non docente di effettuare il commercio dei libri di testo negli istituti scolastici;
3. ad inizio anno scolastico si disattendono in misura sempre più massiccia le liste ufficiali di adozione prodotte nel mese di maggio;
4. lo stesso Ministero di cui Lei ora ha la responsabilità ha patrocinato e promosso l'attività di distribuzione dei libri di testo da parte di Poste Italiane.

Tutte queste misure stanno contribuendo in maniera determinante alla sparizione sul territorio di una grande parte di librerie e cartolerie, in particolar modo in quelle zone di provincia che ora non si avvalgono più del contributo alla diffusione culturale che le librerie hanno storicamente sempre fornito.

Ribadiamo la nostra più assoluta disponibilità al confronto sulle tematiche in questione.

Certo di un Suo autorevole intervento, ci è gradita l'occasione per porgerLe distinti saluti.

IL PRESIDENTE S.I.L.

Alessandro Seghezzi

